

(a) *Chronic.*  
*Astense c. 99.*  
*Tom. IX.*  
*Rer. Italic.*

ri, cioè navi grosse da trasporto, e d' altri Legni, dove imbarcò mille e dugento cavalieri, sei mila fanti, e copiosa vettovaglia, (a) in persona egli stesso colla Regina sua Moglie, e con *Filippo Principe* di Taranto, e *Giovanni Principe* della Morea, suoi Fratelli, venne a Genova nel dì 20. di Luglio, e vi fece nel dì seguente la sua solenne entrata. Poscia nel dì 27. di esso Mese fu data a lui, e insieme a *Papa Giovanni* la signoria assoluta di Genova per dieci anni avvenire. Era un' apparenza quella compagnia del Papa. Roberto se ne serviva per far paura a i Ghibellini, e maggiormente assodare la sua fazione, e signoria in quella Città. Non cessò per questo l' Armata Ghibellina di far guerra viva alla Città, molestandola continuamente co i trabucchi, e coll' altre macchine da guerra, e con varj assalti; e tuttochè Roberto avesse un poderoso esercito, superiore di molto a quei de' nemici, per gli aiuti a lui venuti dalla Toscana: pure tenendo i nemici le fortezze d'intorno, campeggiar non poteva, e gli conveniva dimorare stretto nella Città. Di grandi prodezze si fecero in tal' occasione da amendue le parti; ma troppo io mi dilungherei, se volessi narrarle. Arrivò a tanta audacia *Marco Visconte*, che mandò a sfidare lo stesso Re di combattere con lui a corpo a corpo per terminar quella contesa: del che molto si offese, e grande sdegno ne prese Roberto.

(b) *Moran.*  
*Chron. Mu-*  
*tin. To. 11.*  
*Rer. Italic.*  
*Johann.*  
*de Bazano*  
*Chronic.*  
*Tom. XV.*  
*Rer. Italic.*

SECONDO il pessimo costume di questi sì sconvolti tempi, turbossi nell' Anno presente la quiete di Modena (b), dove era Signore *Passerino de' Bonacossi*, Signore ancora di Mantova. *Zaccheria de' Tosabecchi* gli tolse la nobil Terra di Carpi nel dì 17. di Gennaio. Nella mezza notte dello stesso giorno *Francesco della Mirandola* con *Prendiparte* suo Figliuolo, e *Guido de' Pii*, Nobili e potenti di questa Città, che nel precedente Anno aveano ricevuto per grazia il rientrarci, mossero a rumore il popolo Modenese, e coll' armi costrinsero i provvisionati di *Passerino* a ritirarsi nelle case de' Nobili di *Fredo*, dove assediati impetrarono poi l' uscita libera fuori della Città. Così *Francesco Pico* dalla *Mirandola* si fece proclamar Signore di Modena. *Niccolò da Fredo* gli consegnò dipoi *Spilamberto*, per liberar *Giovanni* suo Fratello dalle carceri, e similmente *Arrivieri da Magreta* gli rassegnò il suo Castello. Nel dì primo di Marzo tutti gli sbanditi da Modena rientrarono nella Città con gran festa; ma nel dì due d' Aprile il suddetto *Francesco* bandì le famiglie de' Nobili da *Fredo*, da *Magreta*, e de' *Buzzalini*, le quali ricorse a *Passerino*, fecero,